

Lettere sui bambini



Attenti a non esagerare col cibo

di MARCELLO BERNARDI

Di bambini grassi se ne vedono parecchi in giro. E, casi di malattie specifiche a parte, mi sembra che una delle cause principali sia la «mala-nutrizione», quella a base di merendine varie e focaccine, il tutto ovviamente «somministrato» fuori pasto. Come si può evitare di eccedere nella nutrizione? È può essere giusto scegliere di mettere a dieta un bambino?

L'ipernutrizione è senza dubbio uno dei grossi guai del mondo occidentale. E per combatterla, da parte dei genitori, bisogna innanzitutto evitare di mettere il naso negli affari altrui: ovvero, nel modo di alimentarsi dei figli. Normalmente i bambini, se non sono devianti da messaggi pubblicitari o da altro (dai genitori, per l'appunto), mangiano quello che vogliono, quando se la sentono e nella «giusta» quantità.

Ma questo solo se vengono lasciati liberi nelle loro scelte, il che è purtroppo molto raro.

Alcuni interventi, comunque, non sono impossibili. È bene, anzitutto, che i genitori non focalizzino l'attenzione sulla quantità di cibo che i loro figli ingurgitano, soprattutto non credano sia sempre e comunque troppo bassa, ed evitino atteggiamenti del genere «Su, prendi ancora un boccone per la mamma, per la nonna, per la zia».

Attenzione, perché sollecitazioni di questo tipo risultano poi la causa prima dello sviluppo dei disturbi dell'appetito, anoressia, bulimia e quant'altro.

L'obesità è senz'altro da tenere sotto controllo. Può essere di origine endocrina, e in questo caso occorre procedere con cure su base ormonale. Se invece è dovuta esclusivamente all'alimentazione, è opportuno decidere per qualche misura dietetica, innanzitutto eliminando farnacine e grassi animali. Tenendo presente, però, che in condizioni normali tutte le categorie alimentari dovrebbero essere rappresentate nella dieta di un bambino. L'essenziale è che non diventi monofagico, che non si fissi, cioè, su un'unica tipologia di alimento. Tantomeno si tratti di merendine.

A proposito di merendine. Prima ho accennato a messaggi pubblicitari «devianti»; anche in questo caso, consiglio del resto valido per tutti i programmi televisivi, è bene che mentre guarda la tv il bambino sia accompagnato dai suoi genitori, in modo da poter avere la sponda di un atteggiamento critico nei confronti delle suggestioni pubblicitarie.

Anche se, come sempre, occorre tenere un atteggiamento di buon senso: senza dubbio, non si può negare pregiudizialmente tutto ad un bambino, cosa che può diventare davvero avvilente, frustrante, e persino controproducente.

(a cura di Laura Matteucci)
Le lettere per questa rubrica, non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32, 20124 Milano.

Nuovo incidente alla stazione spaziale, l'energia è razionata. In serata un sospiro: tutto aggiustato

Computer guasto, Mir da brivido Gli americani: «La situazione è seria»

Parla Franck Culberston, responsabile degli attracchi shuttle-Mir. «Il futuro appartiene alla stazione internazionale per la quale abbiamo scelto anche l'italiano Guidoni». «I cosmonauti russi sono bravi, ma non possiamo rischiare».

Un altro guasto al computer di bordo della Mir ha costretto ieri l'equipaggio a disconnettere tutti i sistemi della stazione orbitante: la Mir ha perso l'orientamento verso il sole, ma nonostante tutto la vecchia stazione mantiene il suo assetto. Dal cielo i cosmonauti erano ottimisti, e da Terra il centro di controllo ha annunciato a notte che il guasto era stato aggiustato e che già questa mattina sarà ripristinato il collegamento con la terra e riattivato l'elaboratore. Tra qualche giorno, comunque, i due astronauti Anatolij Soloviev e Pavel Vinogradov dovranno fare una nuova passeggiata spaziale per ricucire la ferita al modulo Spektr, danneggiato lo scorso giugno dall'impatto con la capsula Progress M-34.

Un altro equipaggio, da terra fa il tifo per i due colleghi russi e per l'americano Michael Foale, che resterà sulla Mir fino al 28 settembre, quando lo shuttle Atlantis lo riporterà a casa. Si tratta del francese Leopold Ehyarts, e dei russi Mousabajev e Boudarin, che assieme a Ehyarts dovranno essere lanciati agli inizi di febbraio del '98 con la Sojuz Tm-27. Tutto questo se le attività sulla Mir proseguiranno, e anche con sole 50 probabilità su cento di energia disponibile, come ci ha ricordato Franck Culberston, astronauta responsabile degli attracchi Shuttle-Mir, i russi faranno il possibile per continuare a tenerla attiva.

«Ma noi valuteremo con cura la possibilità di inviare altri nostri astronauti» dice Culberston, candidato a comandare lo shuttle che effettuerà l'ultimo attracco con la Mir.

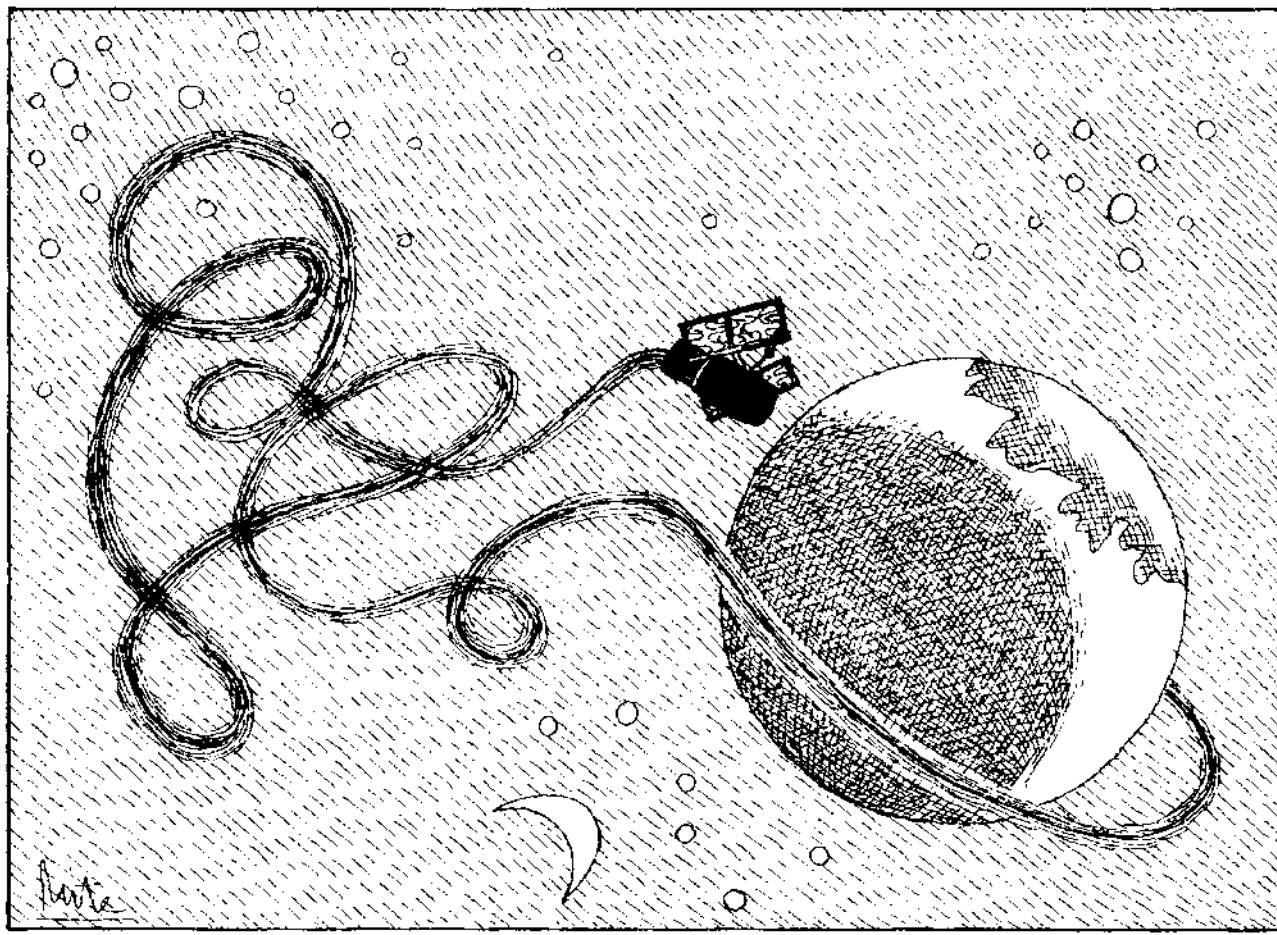
«La situazione è molto seria, e per noi la regola è di non rischiare astronauti sui nostri veicoli spaziali, sia sulla Mir. Tra l'altro a bordo la vita è sempre più difficile, a causa delle condizioni di degrado ambientale nella stazione stessa, dove è sempre più difficile viverci e lavorare sugli esperimenti scientifici che sono d'altra parte la principale motivazione per cui inviamo i nostri astronauti. Senza dimenticare, è ovvio, gli aspetti tecnici legati agli attracchi con gli shuttle, e le prime prove pratiche di coesistenza in vista della stazione spaziale internazionale».

Tutto dunque resta, almeno per ora confermato.

«Attendiamo gli sviluppi di queste prossime attività extraveicolari. Conosco bene Soloviev, è un veterano dello spazio, e soprattutto un cosmonauta molto preparato ad affrontare ogni tipo di difficoltà. Conosco meno bene Vinogradov. È al suo primo volo, ma sono disposto a scommettere, non troppo però, che si dimostrerà altrettanto abile: Hanno subito a terra un addestramento durissimo nelle sei settimane precedenti il lancio con la loro Sojuz».

Alla Nasa però siete già proiettati sulla stazione spaziale internazionale...

«D'altra parte questo è il massimo sforzo spaziale degli ultimi anni, fin dai tempi dell'Apollo. Sforzo tecnologico ovviamente, più che econo-



I russi: ripareremo tutto in 48 ore

Il nuovo guasto al computer principale della Mir ha costretto l'equipaggio a disconnettere tutti i sistemi della stazione orbitante ad eccezione di quelli che garantiscono la sopravvivenza. Questo significa che la Mir ha perso l'orientamento verso il sole, essenziale perché tutte le apparecchiature di bordo sono alimentate dall'energia generata dalle batterie solari. I cosmonauti russi Anatolij Soloviev e Pavel Vinogradov e l'astronauta statunitense Michael Foale non corrono comunque alcun pericolo. In serata (sulla Terra) Vladimir Solovoy, responsabile della missione di controllo a terra, ha annunciato che l'equipaggio ha individuato il problema e spera di rimettere in funzione il computer già oggi. Quando gli è stato chiesto cosa avesse causato il guasto, Soloviev ha risposto con una domanda: «Voi sapete perché si rompe la vostra auto?». È la terza volta che il sistema del computer si guasta nel giro di pochi mesi. Nei casi precedenti ci sono volute diverse ore per rimetterlo almeno parzialmente in funzione e vari giorni per riattivarlo del tutto. L'equipaggio ha dovuto azionare i sistemi di orientamento di riserva, alimentati da micropropulsori, il che implica un maggiore consumo di combustibile. Valery Lyndin, portavoce della missione di controllo russa situata poco lontano da Mosca, ha precisato che il computer si è disattivato per cause sconosciute intorno. Una delle conseguenze è stata la perdita di allineamento dei giroscopi che in condizioni normali tengono la Mir puntata verso il sole. Vinogradov ha comunque comunicato al controllo a terra che malgrado i giroscopi fuori uso la stazione mantiene la posizione corretta.

mico. Il primo equipaggio che verrà inviato sulla stazione per effettuare soprattutto i primi lavori di montaggio e verifiche si sta già allenando da più di un anno sia a Mosca che a Houston. Il comandante è Bill Shepherd, mentre gli altri due sono i russi Jurij Gidzenkko e Sergej Krikaliev. Tra poco selezioneremo un secondo equipaggio che dapprima farà da riserva per i tre già prescelti e poi verrà inviato sulla stazione. Speriamo di inviare Bill, Jurij e Sergej per l'estate del 1999».

Si è parlato di incomprensioni tra Shepherd e Soloviev, che adesso è sulla Mir, ma che in un primo tempo era stato scelto per la stazione spaziale. Sono vere le voci? «Sono vere e fondate. Ma questo è un risvolto importante per il lavoro comune nello spazio tra uomini che devono vivere e lavorare assieme per lunghi periodi nello stesso, piccolo ambiente. Forse questa volta c'è stato più clamore, dovuto al fatto che si trattava di un russo e di un americano. Ma questo succede a volte anche con equipaggi della stessa nazionalità: se qualcosa non funziona tutto viene riferito ai responsabili degli equipaggi e della missione. Questa volta poi la faccenda era ben più delicata, perché il primo equipaggio che andrà sulla Space Station deve lavorare per anni a terra, e poi dovrà svolgere delicati lavori di assemblaggio in orbita. Soloviev si è dimostrato serio e ha rinunciato ad un equipaggio e ad un ruolo importanti. Ma Bill Shepherd non è affatto un tipo dal brutto ca-

rrattere. Anzi, Soloviev non scherza neanche lui. È anch'egli un uomo deciso e dal carattere forte. Krikaliev si salva perché ha il carattere migliore. Ricordate quando fu lasciato sulla Mir per alcuni mesi, dopo il crollo dell'Unione Sovietica? Prese le decisioni più difficili, era esausto, e non polemizzò affatto. Altri lo avrebbero fatto. Questa cosa ci colpi, e alla Nasa fu scelto come primo russo a volare su uno shuttle».

Se la Mir verrà abbandonata, o se deciderete di lasciarla con i vostri astronauti, gli attracchi con gli shuttle proseguiranno?

«Si farà ancora qualche missione di prova tecnologica in vista della stazione, e forse io stesso verrò confermato ai comandi di uno di questi voli. Per ora c'è David Wolfe, che si appresta a raggiungere la Mir verso fine settembre. Poi vedremo. Abbiamo appena abilitato un nuovo gruppo di astronauti scelti lo scorso anno, compresi nove «internazionali» tra cui il vostro Umberto Guidoni. Faranno i loro primi voli sulla stazione spaziale internazionale. E nel frattempo abbiamo appena reclutato un nuovo gruppo di piloti e specialisti di missione. In vista della stazione spaziale abbiamo bisogno di forze nuove, soprattutto tra i ricercatori di varie discipline. E poi bisogna di nuovo allargare il team, molti astronauti «anziani», come Musgrave e Hoffman, si sono dimessi. Adesso i «vecchi» siamo noi selezionati negli anni Ottanta».

Antonio Lo Campo

Scoperta casualmente cura per la mucoviscidiosi

Una nuova e del tutto imprevista pista di ricerca (una combinazione di farmaci anticancro) si è dimostrata efficace nel trattamento della mucoviscidiosi, la più diffusa delle malattie ereditarie gravi, (conosciuta anche come fibrosi cistica) che in Europa colpisce un bambino su 2.500. A dare conforto all'inedita cura è la storia di un uomo di 30 anni sottoposto a chemioterapia per un cancro ma sofferente sin dalla nascita di mucoviscidiosi. L'uomo ha riacquisito le funzioni respiratorie gravemente colpite da questa malattia genetica. Lo hanno comunicato alla rivista scientifica «Lancet» specialisti dell'ospedale Necker di Parigi. Ricercatori italiani e tedeschi, in seguito alla descrizione di questo caso, hanno contattato i colleghi francesi per informarli di casi analoghi. Le condizioni del paziente francese sono notevolmente migliorate, anche se la mucoviscidiosi non è scomparsa. Dopo la chemioterapia egli «ha recuperato l'89 per cento della capacità respiratoria non ha più bisogno di cure fisioterapiche». È considerato «eccezionale» anche il fatto che il paziente si è liberato di un'infezione tenace provocata da un germe pericoloso. Gli specialisti francesi hanno ricercato la presenza, su prelievi di cellule della mucosa nasale, di due proteine vicine alla CFRT, la proteina deficiente nella mucoviscidiosi: hanno ritrovato grandi quantità delle due proteine (MDR e MRP, cioè Multidrug Resistance proteina e Multidrug Resistance associated proteina). In malati che non avevano mai ricevuto trattamenti antitumorali, le due proteine non sono state invece individuate. La loro assenza è stata altresì riscontrata in persone indenni dalla mucoviscidiosi. La conseguenza probabile è che la produzione a lungo termine delle proteine MRP e MDR indotta dalla chemioterapia potrebbe completare una proteina CFRT non funzionale e aprire quindi un nuovo approccio per il trattamento. È comunque necessaria l'analisi di altri casi, e dunque rivestono grande importanza quelli segnalati dagli italiani e dai tedeschi.

L'Organizzazione mondiale della sanità sta sperimentando un nuovo metodo Una tecnica per salvare 11 milioni di bambini all'anno vittime delle diagnosi sbagliate e delle cure insufficienti

Un piano per i bambini di Chernobyl

Un piano di intervento internazionale per la protezione dei bambini che vivono nelle zone contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. È uno degli obiettivi di un incontro tra l'arcivescovo Serghiej, del Patriarcato ortodosso di Mosca, il Circolo S. Pietro, che ha avviato il programma «Bambini di Chernobyl», e l'Enea. Serghiej, che si è impegnato per consentire il soggiorno dei bambini in Italia e in visita ai laboratori del Centro ricerche Enea della Casaccia.

La vita di undici milioni di bambini al di sotto dei cinque anni potrebbe essere salvata attraverso una nuova strategia che permette di migliorare le diagnosi delle loro malattie, e soprattutto da la possibilità ai medici di comprendere subito la reale causa del malessere.

Lo afferma l'Organizzazione mondiale della sanità, in previsione di una conferenza che si aprirà oggi nella Repubblica Dominicana, a Santo Domingo. La conferenza, che si chiuderà venerdì, vedrà la partecipazione di 130 delegati di 35 paesi.

La nuova strategia, chiamata Integrated Management of Childhood Illness, o IMCI, è stata già applicata in via sperimentale ma con buoni risultati in alcuni Paesi come Tanzania, Brasile, Marocco, Indonesia e la stessa Repubblica Dominicana e verrà ora estesa ad altri 20 Paesi che hanno iniziato una sperimentazione di questo tipo. Altri ancora, come l'Azerbaijan, il Kazakistan, l'India, il Bangla-

desh, hanno espresso interesse per questa nuova tecnica.

Il metodo consiste nel verificare subito, in un bambino sofferente, l'esistenza delle cinque principali cause di morte dei piccoli del mondo: diarrea, polmonite, morbillo, malaria o malnutrizione e di intervenire con cure poco costose per salvarla la vita.

«Dal 1990 - è scritto in un comunicato stampa dell'Organizzazione mondiale della sanità - circa 80 milioni di bambini sono morti nel mondo prima del loro quinto compleanno. Di questi 80 milioni, almeno 55 milioni debbono il loro destino ad una delle cinque grandi cause di morte. Se non si interviene con questa nuova strategia, altri milioni di bambini moriranno entro l'anno 2000».

Il problema principale, sostiene l'Oms, è che spesso, tre volte su quattro addirittura, i bambini che ricorrono al medico soffrono per una o più di queste cinque grandi cause, ma accade che i segnali o i

sintomi di uno di questi «cinque killer» rimangano nascosti, portando così a diagnosi errate e a trattamenti inadeguati o sbagliati. Con la nuova strategia, l'IMCI, i bambini vengono sottoposti a screening per tutte e cinque le cause di malessere.

Ora l'Organizzazione mondiale della sanità, assieme al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (Unicef) cercherà di implementare questa tecnica in tutti i paesi del mondo dove i bambini sono a più alto rischio.

«Se non prendiamo una decisa iniziativa adesso - ha sostenuto alla conferenza caribica il dottor Jim Tulloch, direttore della «ChildHealth and Development Division» (la divisione che si occupa di bambini, salute e sviluppo) - queste cinque cause continueranno le maggiori cause di morte tra i bambini per i prossimi dieci o venti anni».

Licia Adami

Nuovi farmaci anti Aids solo per gli adulti

Sono le vittime incolpevoli dell'Aids, i piccoli esclusi dai benefici dei nuovi «cocktail» medicinali in grado di prolungare e migliorare la qualità della vita dei malati adulti: i bambini colpiti dalla sindrome da immunodeficienza acquisita - accusa oggi il New York Times in un lungo articolo di prima pagina - sono rimasti tagliati fuori dalla rivoluzione avvenuta negli ultimi due anni nel campo delle terapie contro il virus Hiv. Ad oggi, ricordiamo il quotidiano - esistono solo sei farmaci anti-Aids approvati per uso pediatrico, contro gli undici disponibili per gli adulti. Inoltre, l'ingresso sul mercato diciotto mesi fa dei prodotti della classe degli inibitori della proteasi ha portato ad un ulteriore discriminazione nei confronti dei piccoli malati: mentre gli adulti hanno mostrato di beneficiare dei nuovi trattamenti, l'uso di questi prodotti per i bambini non solo non è mai stato ufficialmente autorizzato ma non esistono dati di riferimento certi sulla loro efficacia pediatrica e sugli eventuali dosaggi.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle	L. 560.000	- Sabato e festivi L. 690.000
Feriale	Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.500.000
Manchette di test: 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.781.000		
Relazioni L. 935.000; Finanz-Legal-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lotto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Aree di vendita		
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Giannina, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-57368 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/462001 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7305311 - Palermo: via Laiole, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/293085 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250		
Stampa in fac-simile: Telematica Centro Italia, Orcoola (AQ) - Via Colle Marcegiani, 58/B - SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1 - PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 - STS s.p.a. 95030 Catania - Strada 5°, 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Cadedara
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma